

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 14 MARZO 1877

così completa come potrà dare l'onorevole relatore Fossa.

Vi erano vari fatti di pressione. La maggioranza, che fu una maggioranza anche grossa, ritenne esclusi o non a sufficienza provati alcuni fatti che saranno specificatamente indicati dal relatore e che l'onorevole Panattoni conosce.

Vi furono dei pranzi, i soliti pranzi elettorali (*Si ride*); delle carrozze, sì, anche carrozze, per trasporto degli elettori.

Signori! Io sono un po' rigorista, lo confesso per la verità. Nelle passate Legislature la Giunta per le elezioni seguiva una giurisprudenza forse un po' rigorosa, a riguardo di cotesti pranzi e comodi di viabilità che potevano degenerare facilmente in cortesie interessate; ma in seguito si inclinò a più benigna interpretazione, secondo le circostanze concomitanti, mai però a vera tolleranza. Ora, come avrei io potuto insistere nella giurisprudenza del passato? Forse per applicare due pesi e due misure? Alcuni furono proclamati deputati, adottando a questo riguardo appunto il sistema che direi di buona fede, sino a che prova si avesse in contrario senso, ed avrei dunque dovuto essere io il solo a sostenere il sommo rigore nel caso concreto dove le circostanze inclinavano in senso piuttosto favorevole al Bertolini?

Questo sistema non sarebbe stato nè logico nè imparziale; indi mi unii alla maggioranza nella deliberazione presa sul risultato delle investigazioni del Comitato inquirente.

Questi sono i chiarimenti che io posso dare all'onorevole Panattoni su quanto avvenne nel seno della Giunta; se ne desidera altre più dettagliati, l'onorevole mio collega relatore se ne farà un dovere di somministrarglieli, e spero del tutto soddisfacenti.

PANATTONI. Vengo a dei fatti più speciali. Risultava dalle proteste che, per acquistare voti al Bertolini, si fossero promessi mutui gratuiti, e i testimoni Pagella e Bettoli avrebbero deposti questi fatti. Si denunziava che tutti gli alberghi di Castagnole e di Isola d'Asti erano stati anticipatamente accaparrati dai fautori del Bertolini, di guisa che coloro che per il Bigliani votavano non trovavano nè dove alloggiare nè dove cibarsi. (*Si ride*) Questo fatto veniva attestato dai testimoni Torello e Filippo. Si diceva che uno degli elettori, Luigi Torello, appunto perchè partigiano del Bigliani, era stato cacciato dalla sala della elezione, acciò non controllasse le operazioni, e non potesse protestare contro la irregolarità. Si diceva che al momento della votazione nella sezione di Mombercelli si fosse

visto taluno avvicinare gli elettori somministrando loro danaro.

Ebbene, o signori, questi fatti sono risultati; e dinanzi ad essi io comprendo come si stabilisse nel seno della Giunta una minoranza la quale sentì la necessità di interrogare nuovamente la volontà degli elettori.

Questa necessità, io mi auguro, apparirà manifesta alla Camera, se si riflette che la differenza dei voti ottenuti dai due candidati è sì tenue; e se si pensa che dinanzi alle irregolarità avvenute nella votazione di ballottaggio, delle quali si ha traccia nel deposito dei testimoni, non può più ravvivarsi nei risultati la fedele espressione della libera volontà elettorale. È necessario che la volontà degli elettori un'altra volta sia interrogata, non nell'interesse di alcuno dei candidati, ma unicamente ad omaggio e della moralità, e della libertà del voto.

È per queste ragioni, o signori, che io propongo l'annullamento delle operazioni elettorali del collegio di Nizza Monferrato.

PRESIDENTE. L'onorevole Fossa ha facoltà di parlare.

FOSSA, relatore. Io spero che la Camera vorrà permettermi di dare alcuni schiarimenti intorno a questa elezione. Io sarò brevissimo, perchè ho sempre creduto che trattandosi non di questioni di grandi principii o di massime e di argomenti di un ordine elevato che possono dar luogo a grandi discussioni, ma unicamente di un semplice apprezzamento di fatti, ho sempre creduto, dico, che la Camera debba avere una certa deferenza per i giudizi che la Giunta emette sopra dati fatti e date circostanze, dopo un lungo, coscienzioso, caesto ed imparziale esame.

Se altrimenti fosse, o signori, oltrechè si andrebbe incontro al pericolo di sostituire, e sovente con poco vantaggio della giustizia, un giudizio improvviso e sorto dalle animazioni di un ardente discussione al riscontro di decisioni frutto di matura ponderazione, la Giunta dal suo canto dovrebbe ritenere di non godere più la fiducia della Camera, e conseguentemente dovrebbe abbandonare questo posto per non poche altre ragioni assai ingrato.

Molte erano le accuse che nelle proteste erano in questa elezione state avanzate.

Da quanto posso scorgere dalle parole dette dall'onorevole Panattoni, parmi che egli stesso abbandoni la maggior parte delle medesime, e che di queste faccia così egli pel primo quel giudizio che noi speriamo e di esse e di tutte le altre farà la Camera.

Egli ha ristretto le sue osservazioni a due punti soltanto: 1° all'estimazione ed all'attribuzione delle schede contestate; 2° all'accusa di corruzione, pren-